Femminista norvegese rischia 3 anni di carcere per avere detto che un uomo non può essere madre

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

Christine Ellington, referente per la Norvegia di WDI, indagata dalla polizia per crimine d'odio nei confronti di tale Jentoft che si dice "lesbica". E che ha denunciato, con il sostegno di Amnesty International. Oggi dirsi donna

è possibile per tutti. Tranne che per le donne

Condividi questo articolo

Mentre **Netflix è sotto attacco transattivista per avere trasmesso lo stand-up dell'attore Ricky Gervais, che ha osato ironizzare sulle "donne con il pene**", in Norvegia si scherza molto meno.

Christina Ellington, rappresentante di WDI (Women's Declaration International) è indagata dalla polizia e rischia 3 anni di galera per avere twittato che i maschi non possono essere lesbiche e per avere detto in tv a tale Jentoft, maschio che si identifica come una donna lesbica: **"Tu sei un uomo. Non puoi essere una madre"** e altre verità lampanti di questo tipo.

A quanto pare è stato lo stesso Jentoft a denunciarla per **crimine d'odio, con il supporto di Amnesty International e di FRI, organizzazione Lgbtq norvegese**. Jentoft, che è consulente di FRI, nel 2018 aveva diffuso su Facebook un video in cui **invitava "i bambini omosessuali" ad abbracciarlo, definendosi "madre":**

"*Cari bambini omosessuali di tutte le età! So che alcuni di noi hanno genitori che non ci amano più… voglio solo informarti che in realtà* ***sono una madre certificata****. Quindi, se mai avrai bisogno di un vero* ***abbraccio materno****, sarò felice di accontentarti!*".

"Christine-Marie" Jentoft, autore della denuncia a Ellington

Nel gennaio 2021 **la Norvegia ha incluso l'"identità di genere" tra i possibili oggetti di crimini d'odio. È lo stesso proposito del ddl Zan,** attualmente ripresentato al Senato. Se lo Zan diventasse legge, anche qui dire che un uomo non può essere madre o che l'utero in affitto è un abominio sarebbe perseguito come reato.

Nelle **leggi norvegesi** che regolano i diritti dei bambini **non è scritto "madre", ma "donna che ha dato alla luce il bambino"**. Il governo norvegese ha annunciato l'intenzione di introdurre eliminare ogni riferimento al sesso di nascita entro il 2032, facendo riferimento **solo a indicatori neutri.**

Il rischio per Ellington di essere perseguita è reale: nel 2021 un cittadino norvegese è stato condannato a 21 giorni di carcere e a una sanzione 15.000 NRK dopo essere stato giudicato colpevole di "insulto" e "disorientamento sessuale" di un uomo trans-identificato su Facebook.

Oggi tutti possono liberamente dirsi "donna", tranne le donne.

Per una donna dire “io sono una donna” e “un uomo non può essere madre” è diventata una pratica politica in sé.

Solidarietà alla nostra sorella Christine.

Marina Terragni

Pdf by:
https://www.pro-memoria.info

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]

[redacted]